

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
MAGGIO 2024 | NUMERO 642 | ANNO XLIX | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO

ALBERTO MANZI
IL «MAESTRO D'ITALIA»

L'EUROPA PER L'EDUCAZIONE

Commission
européenne

European
Commission

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



I saperi sulla sicurezza possono avere un carattere conoscitivo e passare attraverso le discipline scolastiche e uno comportamentale che esprime la capacità del soggetto di trasformare con le necessarie conoscenze la realtà e l'esperienza. Il contesto riguarda il rapporto tra l'ambiente, la sicurezza e la salute, in base alla valutazione del rischio, all'impatto ambientale e alle situazioni di pericolo, alla sensibilizzazione sociale: la sicurezza per l'individuo e la collettività. All'interno dovranno essere affrontati: la valutazione dei comportamenti, l'analisi dei processi, la progettazione-realizzazione-valutazione del miglioramento e la comunicazione; un percorso per sviluppare la consapevolezza dello studente, riconosciuta come meta-competenza per vivere le varie situazioni di rischio reale o potenziale, al fine di creare il vero valore e la giusta attenzione al tema della prevenzione nel campo della salute e della sicurezza, nel rispetto e nella tutela dell'ambiente.

Si tratta di saper valutare i fatti e le situazioni che si verificano nei luoghi di lavoro nell'ottica della percezione del rischio (documento di valutazione dei rischi), le conoscenze necessarie alle figure professionali al variare della complessità (definizione di regole per la prevenzione e di un piano di emergenza); analizzare le fasi del processo produttivo al variare della complessità e acquisire le conoscenze necessarie per un'azione di miglioramento (verifica in itinere delle condizioni di sicurezza per il miglioramento continuo e misurazione dei risultati). Fornire informazioni relative a rischi specifici nel campo della produzione o dei servizi (progetto aziendale di comunicazione per la sicurezza).

La cultura della sicurezza è un valore organizzativo universale, che si genera attraverso la valorizzazione costante e condivisa dell'esperienza di tutte le persone che contribuiscono alla vita dell'organizzazione. ■

* Esperto di politiche formative

La comunicazione non violenta (CNV) nelle Scuole

PAOLA DANIELA VIRGILIO*

La comunicazione non violenta (CNV) riveste un ruolo fondamentale nelle scuole, è quanto fortemente ci sentiamo di affermare come Pedagogiste. Favorisce un ambiente di apprendimento più produttivo e inclusivo, infatti, consente un Clima scolastico positivo in cui gli studenti si sentono accolti, rispettati e valorizzati. Incoraggia e promuove il rispetto per le differenze, la tolleranza, l'empatia, la comprensione dei sentimenti e dei bisogni degli altri, la gestione delle emozioni, la risoluzione pacifica dei conflitti e riduce le dinamiche di potere dannose.

Sviluppa, dunque, competenze cruciali per il successo personale e professionale nel mondo odierno. Quelli forniti dalla CNV sono strumenti pratici per comunicare in modo efficace e costruttivo con i coetanei, gli insegnanti e i genitori. Infatti, migliorare le relazioni interpersonali contribuisce a creare un ambiente scolastico più armonioso e collaborativo, un dialogo costruttivo.

Includere i principi della CNV nell'ambiente scolastico ha certamente un impatto significativo sul benessere degli studenti e sulla qualità complessiva dell'istruzione e della formazione.

È necessario, pertanto, considerare alcune ipotesi pedagogiche e didattiche a supporto dello sviluppo della comunicazione non violenta nelle scuole:

- integrare la CNV nei programmi di studio in modo trasversale;
- organizzare laboratori pratici e workshop in cui gli studenti possano esercitarsi nell'applicare i principi della CNV attraverso giochi di ruolo, discussioni guidate e simulazioni di situazioni reali;
- coinvolgere insegnanti, personale scolastico e genitori come modelli di ruolo nella pratica della comunicazione non violenta;
- organizzare discussioni guidate e sessioni di riflessione su situazioni di conflitto, empatia e comunicazione interpersonale, incoraggiando gli studenti a esplorare i propri sentimenti, bisogni e strategie per affrontare i conflitti in modo non violento;
- promuovere la collaborazione tra pari attraverso attività di apprendimento cooperativo;
- insegnare agli studenti le competenze dell'ascolto attivo, dell'osservazione empatica e della formulazione di domande aperte per favorire una comprensione più profonda e rispettosa delle prospettive altrui;
- sollecitare negli studenti l'importanza del feedback costruttivo e rispettoso, incoraggiandoli a esprimere opinioni e suggerimenti in modo chiaro, onesto e non giudicante;
- coinvolgere attivamente gli studenti nella creazione di un codice comportamentale basato sui principi della CNV.

Un altro aspetto importante riguarda, inoltre, il monitorare e valutare regolarmente l'efficacia delle attività e degli interventi sulla comunicazione non violenta nelle scuole, raccogliendo feedback dagli studenti, dagli insegnanti e dal personale scolastico per apportare eventuali miglioramenti e adattamenti. ■

* Pedagogista

Vice Presidente Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani